

GEMENTIADE

Dopo il gran casino di quattro anni fa, Vittorina Gementi sembrava rientrata nell'ombra. Praticamente aveva vinto la sua battaglia: la "Casa del Sole" è mia, il Vescovo, il Sindaco, il presidente della Provincia me l'hanno data e guai a chi la tocca.

Sono sempre le donne che dicono frasi di questo genere.

Quattro anni nell'ombra; un timido risveglio alle amministrative del '75 con quella lista di "Rinnovamento" che ha anticipato di molto il melone triestino, senza coglierne il successo, ed una presenza in Consiglio comunale quasi in funzione di supporter del cav. Gianchino il quale, a sua volta, dovrà ricorrere all'esame radiografico per sapere quante costole gli sono rimaste intatte a furia di subire le gomitate del cav. Spartaco Gamba.

Ma Vittorina Gementi è come i cani che dormono. La testa acquattata tra le zampe; gli occhi chiusi ma non del tutto; pronta a scattare al primo accenno di pericolo. Le ultime due sedute di quella specie di cronicario politico che è il Consiglio comunale - diventato oramai un luogo ove ciascuno mette in mostra le proprie tendenze schizofreniche - hanno avuto il potere di svegliarla.

Si parlava di bambini disgraziati; che sono tanti. Non solo quelli che purtroppo devono andare alla "Casa del Sole". Naturalmente sulla pelle di questi piccoli innocenti, e sulle loro famiglie ignare, tutti sono pronti ad innestare la spina della demagogia e non è detto che anche Vittorina Gementi vada immune da questa tentazione.

Cattolica praticante, la "pasionaria bianca" butta tutto sul "celeste" col risultato che la forza (nel senso della "vis" latina) la trova nelle lacrime. Comunque quando c'è un bambino in ballo c'è Vittorina Gementi che dirige l'orchestra.

Io non sono in grado di dire chi abbia ragione e chi ha torto. Ma un fatto è certo: quando la Gementi s'incazza gli altri, quelli che dovrebbero darle risposta, quelli che dovrebbero contraddirla non in nome di Dio, ma in quello del popolo italiano, balbettano.

Da una parte la Gementi oppone la "sua" struttura con i risultati - tocca agli altri dire se positivo o no - ottenuti. Per contro ci sono solo chiacchiere; vale a dire idee, propositi, speranze, intuizioni. Sul piano pratico non c'è nulla.

Intanto la Gementi, come i "caterpillar" di Patton, va avanti per la sua strada. La "Casa del Sole" continua nella sua attività con le "maestre della Gementi". In viale Risorgimento ha aperto un centro per i "bambini gravi" che si affretta a definire "suo" perché, a suo dire, non ha alcun legame con l'Istituto di San Silvestro.

Non ha una lira e trova quattrini dappertutto; mentre le istituzioni pubbliche - che hanno tante idee annacquate dalle ideologie e soprattutto sono ricche di quadri specialistici - non hanno il soldino da far ballare l'orso.

Non credo nei miracoli; ma questa donna qualche numero deve pur averlo se trova fiducia dappertutto, non solo in Dio.

Il prossimo anno scadrà la convenzione per la "Casa del Sole". Sin da ora siamo pronti a scommettere che, se trattativa ci sarà, sarà lei a spuntarla. Il motivo? La Gementi crede in quello che fa. Gli altri "giocano".

Umberto Bonaffini